

SCUOLABORATORIO

GIUGNO 2010 PERIODICO D'INFORMAZIONE SCOLASTICA
DELL'ISTITUTO COMPRESIVO SCOLASTICO DI NEVIANO

www.icsneviano.it



A CONCLUSIONE DI UN ANNO ... D' EMERGENZA

Angelo D'Agostino



Con la consueta pubblicazione del giornalino scolastico si è portati a tirare le somme, a fare un bilancio dell'anno che sta per concludersi; riandando con la memoria ai programmi, agli impegni assunti e alle attività realizzate ci si accorge che lo scorrere, veloce, del tempo è stato scandito da tante tappe che hanno visto la nostra scuola, in tutte le sue componenti (dirigente, consiglio d'istituto, docenti ed ata), impegnata a garantire l'acquisizione di quelle conoscenze, abilità e competenze che sono state declinate, ovviamente, a livelli differenti. Senza dubbio la prerogativa che quest'anno ha pervasivamente caratterizzato ogni nostro agire è stata l'EMERGENZA:

- **EMERGENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA** le cui sezioni, ridotte da sei a cinque, sono tout court diventate eterogenee e, necessitando di spazi più rispondenti ai requisiti imposti dalla Legge 81/08, hanno richiesto una diversa ed, in parte, contrastata allocazione;

- **EMERGENZA NELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA** che, ridotte da tre a due, in virtù della Legge Gelmini, si sono pericolosamente ripopolate come non accadeva da più di un quarto di secolo con evidenti difficoltà per l'insegnante unico e innegabili riflessi sulla qualità del servizio;

- **EMERGENZA EDUCATIVA** imputabile, oltre che alla presenza di particolari alunni la cui gestione ha richiesto l'attivazione di ulteriori risorse interne ed esterne, alla accentuata conflittualità presente nei rapporti interpersonali sempre più caratterizzati da crescenti difficoltà relazionali;

- **EMERGENZA ECONOMICO-FINANZIARIA** che, a fronte degli evanescenti stanziamenti per il funzionamento didattico e nella speranzosa attesa di quelli per le ore eccedenti, induce il Dirigente Scolastico a soluzioni tanto "creative" quanto improbabili, qualora non intenda ricorrere ad autofinanziarsi attraverso contributi dell'utenza.

Pur pressati dalla governance delle emergenze citate, accedendo anche quest'anno ai fondi comunitari, abbiamo attivato n. 10 moduli PON C1 per cui, attraverso due rientri pomeridiani, abbiamo garantito sia il potenziamento in Italiano e Matematica, sia l'eccellenza in Inglese, con consensi sempre crescenti per i moduli di Scienze.

Cogliendo l'opportunità offerta dal Progetto Regionale "Diritti a Scuola", l'attività curricolare si è arricchita del prezioso apporto costituito da n. 4 docenti che, ad hoc nominate,

segue a pag. 4

LA SOLIDARIETA'



Legalità - Libertà e ...Infanzia Incontro tra i ragazzi di Neviano e la Dott.ssa Verardo



PAG. 6



INTERVISTA AL NEOSINDACO

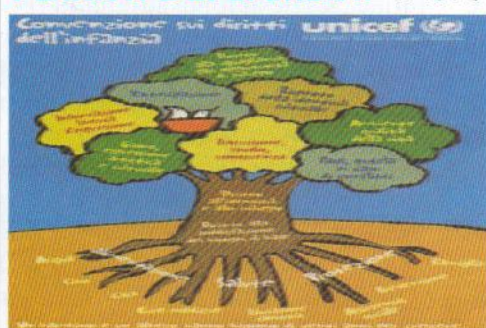
PAG. 2



VIZI E VIRTU' DEI GIOVANI DI NEVIANO

PAG. 2

I DIRITTI DEI BAMBINI PAG. 6



LE NOSTRE SERRE PAG. 11



REFERENDUM SULL'ACQUA PAG. 9



INTERVISTA AL SINDACO

Il Sindaco di Neviano, sig.ra Silvana Cafaro, risponde alle nostre domande

Come è ormai tradizione per questo giornale, abbiamo intervistato il sindaco, sig.ra Silvana Cafaro, alla quale abbiamo posto alcune domande.

Anzitutto: come ci si sente ad essere il primo sindaco donna a Neviano?

È sicuramente un'esperienza nuova, piena di tante difficoltà, e mi auguro di essere all'altezza del mandato ricevuto. Ci tengo ad affermare comunque che io mi sento il sindaco di tutti i nevianesi, uomini e donne, indipendentemente dalla loro appartenenza politica. È per questo che mi auguro di lasciare il segno nella storia di questa comunità.

Quali programmi conta di attuare per la cultura e per la scuola di Neviano?

La mia attenzione per le scuole di Neviano è altissima. Oltretutto, tutti i plessi scolastici necessitano di interventi di messa in sicurezza. Inoltre, progetto dell'Amministrazione è di creare un unico polo, localizzato nell'area dove è ubicata la scuola media. A questo scopo ho già preso contatti con il Ministero della P. I. e con quello degli Affari Regionali.

La sua Amministrazione cosa intende fare per il problema dei rifiuti?

Abbiamo già predisposto un censimento delle strade comunali di campagna dove sono presenti rifiuti, anche ingombranti, e presto tutte queste aree saranno bonificate.

Per quanto riguarda poi la raccolta differenziata, nelle prossime settimane apriremo uno sportello per l'ambiente, che si occuperà di informare i cittadini sull'argomento, e provvederemo ad organizzare la raccolta porta a porta. Inoltre verrà presto distribuito a tutti un opuscolo per spiegare come avverrà la raccolta.

Che cosa intende fare la sua Amministrazione per i giovani?

Il capitolo giovani è assai delicato e rappresenta un grave problema. È mia intenzione attivarmi affinché i giovani di Neviano non si allontanino dal nostro territorio per cercare lavoro altrove. In questa direzione sto valutando la possibilità di utilizzare la nascente area PIRP e la zona industriale per attirare, attraverso incentivazioni, delle imprese che possano dare lavoro ai nostri giovani.

Quali sono i provvedimenti più urgenti che la sua Amministrazione intende prendere?

Fra gli altri, quelli che ritengo più importanti sono: affrontare e risolvere il problema della sicurezza delle scuole; avviare lo sviluppo del piano urbanistico, affinché possa stimolare l'indotto economico e sociale; avviare sia i lavori necessari a migliorare il tessuto urbano del nostro



comune che le opere infrastrutturali.

L'estate è alle porte. L'Amministrazione intende prendere provvedimenti per rendere meno monotone le serate dei nevianesi?

Stiamo organizzando un calendario di eventi tale da attrarre sul nostro territorio l'interesse anche degli abitanti dei paesi vicini. Inoltre, è nostra intenzione programmare dei soggiorni per ragazzi bisognosi, diversamente abili e anziani in strutture balneari. Spero che possiamo tutti passare delle belle vacanze!

Signor Sindaco, la ringraziamo per la sua disponibilità e le auguriamo buon lavoro.

Classi I Scuola secondaria di 1° grado e 5^ A B C

INCONTRO CON IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Vizi e virtù dei giovani di Neviano

Nell'ambito del Progetto alla Legalità, noi ragazzi delle classi terze abbiamo posto alcune domande al maresciallo Mario Mariano, della caserma dei Carabinieri di Neviano. Argomento dell'intervista: i comportamenti dei ragazzi nevianesi.

Secondo quanto ci ha detto il maresciallo, tra i giovani di Neviano non sono frequenti gli episodi di illegalità, in quanto vivono in una piccola comunità e vengono seguiti costantemente dai genitori, dai docenti e anche dai Carabinieri stessi, che li proteggono da possibili rapporti con malintenzionati sia davanti alla scuola e sia nei luoghi dove trascorrono il tempo libero.

Le scorrettezze degli adolescenti nevianesi sono simili a quelle dei coetanei dei paesi vicini e variano da comportamenti errati alla guida dei ciclomotori ad atti vandalici come l'imbrattamento dei muri o il danneggiamento dei cartelli

stradali.

Siamo passati poi a parlare della diffusione di alcool e droga tra i giovani di Neviano. Il maresciallo ci ha confermato i risultati dell'indagine che abbiamo svolto proprio sul consumo di alcool e fumo. Egli ha ribadito che gli abusi in questi campi sono abbastanza diffusi a causa della mancanza di controlli sulla vendita di birra e bevande alcoliche in generale. Sono proprio queste le bevande usate dai giovani per dimostrare di essere più grandi o anche per "sballare", come affermano gli stessi ragazzi.

Tutto sommato, il maresciallo Mariano ha fatto i complimenti a noi, in rappresentanza di tutti i nostri coetanei, perché siamo dei ragazzi abbastanza rispettosi delle regole. Ci ha augurato in futuro di prendere la strada giusta, senza lasciarci trascinare dagli esempi negativi di altri nostri compagni.

Classi III A B C



PARI OPPORTUNITA'?

Sentiamo spesso parlare di pari opportunità e difficilmente ci rendiamo conto che si tratta di qualcosa che interessa tutti noi, in particolare noi ragazze che ancora oggi siamo costrette a batterci per conquistarci un posto dignitoso nella società e nel lavoro. Si fa presto a dire che ormai siamo tutti uguali: forse sulla carta sarà così, ma nella realtà le cose vanno un po' diversamente. La donna può lavorare come l'uomo, può anche intraprendere la carriera militare, può persino andare nello spazio.....ma.....

Ecco, ci sono ancora troppi "ma". "Ma" se alla donna lavoratrice capita di avere un figlio, deve affrontare il doppio ruolo di lavoratrice-madre non dimenticando quello di moglie! "Ma" se nel paese non c'è l'asilo-nido, è costretta a lasciare il lavoro per accudire il figlio.

Se poi è anche un po' ambiziosa e pretende di far carriera in politica, si deve affidare alle "quote rosa", uno strumento legislativo ideato proprio per imporre che in ogni lista elettorale vengano offerte alle donne le stesse opportunità dell'uomo.

"Ma"...Sarebbe bello se tutto ciò fosse vero. Ci accorgiamo invece che, anche nelle ultime elezioni, tale legge non è stata rispettata e, allora, non ci resta che sperare che la nostra mentalità cambi prima ancora delle leggi. I provvedimenti sono moderni, è la mentalità dell'uomo che deve cambiare.

Classe 2^C

La solidarietà

L'Istituto Comprensivo di Neviano, come ogni anno, ha partecipato al progetto dell'associazione ONLUS Cuore Amico, che rappresenta un aiuto concreto per tanti bambini che soffrono. La raccolta fondi è iniziata il 5 ottobre per concludersi il 6 dicembre.

Nel nostro Istituto ogni classe si è mobilitata con colazioni autogestite, vendita di biglietti all'interno e al di fuori della scuola, lotterie e altre iniziative che ci hanno permesso di raccogliere 2.273,00 euro. E' stato emozionante rompere in diretta a Telerama i salvadanai, ma più emozionante è stato vedere in TV gli occhi dei destinatari. No, il mondo non è solo egoismo, ciò ci convince a fare sempre di più. La gara di solidarietà è continuata con la vendita delle stelle di Natale per l'AIL (€ 492.00), delle uova di Pasqua per l'Associazione Genitori Onco-Ematologia pediatrica (€ 704.00) e ancora abbiamo promosso una raccolta fondi per l'Abruzzo (€ 255.35). Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di raggiungere questi risultati.

Classe II A

Con il FSE e il FESR, la scuola ha arricchito ed ampliato l'offerta formativa

"PON...iamoci alla pari con l'Europa"

Il bilancio dell'Istituto Comprensivo di Neviano

Per il terzo anno consecutivo nell'Istituto Comprensivo di Neviano sono stati attuati percorsi formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del PON "Competenze per lo sviluppo".

Nel corso delle attività 216 alunni hanno potenziato le competenze disciplinari in: Italiano, Matematica, Scienze e Lingua Inglese attraverso didattiche laboratoriali innovative, riuscendo a migliorare anche l'autostima e i rapporti interpersonali e comportamentali, nell'ottica di una sana e consapevole convivenza civile.

Oltre al modulo d'Inglese, tenuto da una docente di madrelingua, una forte ricaduta motivazionale e formativa hanno avuto i moduli di Scienze, che da due anni si svolgono interamente nel laboratorio realizzato con i fondi FESR 2008. Pertanto, partendo dai loro dubbi,

curiosità e interessi, i ragazzi sono stati stimolati a porsi delle domande, a formulare ipotesi, a sperimentare e ricavare dati, familiarizzando con microscopi e strumenti specifici.

Inoltre un percorso didattico-formativo è stato realizzato per migliorare le competenze dei docenti sulle strategie per il recupero del disagio e sull'uso delle LIM dal titolo: "Una scuola per operare meglio... e per tutti".

Infine, grazie ai fondi strutturali (FESR 2009) dell'Unione Europea, la scuola di Neviano sta attrezzando due laboratori, uno linguistico e uno multimediale, che rappresentano un valido strumento tecnologicamente avanzato per migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e far fronte alle più svariate esigenze didattiche di tutte le discipline.

La docente facilitatrice del Piano Prof.ssa Ada Malerba



Un grazie all'Amministrazione Comunale di Neviano che anche quest'anno è stata vicina alle iniziative della scuola e, con il suo contributo, ha permesso la pubblicazione del giornale scolastico,

CULTURA CULTURA CULTURA CULTURACULTURA CULTURA

UN LIBRO PER AMICO *L'importante è scegliere bene i nostri amici!*

Quanto leggono oggi gli italiani? Le statistiche dicono che noi siamo un popolo di non lettori, che sei italiani su dieci non leggono niente, per alcuni anzi si parla di analfabetismo di ritorno. Si dice che non si ha tempo, che si è troppo stanchi per leggere; ma il problema non è il tempo, è la voglia.

Sono la televisione, il computer, il telefonino a togliere tempo a un buon libro. E invece tutti dovrebbero leggere. Molti non si rendono conto di quanto sia

davvero prezioso un libro, di quanto arricchisca la nostra mente.

La lettura è fondamentale per la nostra crescita, una lettura fatta per piacere, e non per dovere, una lettura che non sia fine a se stessa ma che sia necessità intima, gusto di conoscere, di capire la realtà. Per questo sono state prese tante iniziative nel corso degli ultimi anni, sia a livello nazionale, sia a livello locale, per suscitare nei ragazzi l'amore per la lettura. Anche quest'anno infatti il

Ministero della Pubblica Istruzione ha finanziato il progetto "Amico Libro", mettendo a disposizione delle scuole che ne avessero fatto richiesta una somma da destinare all'acquisto di libri. La nostra scuola, come già negli anni precedenti, ha colto al volo l'occasione, aderendo all'iniziativa.

I libri, che sono stati già ordinati, stanno per essere consegnati alla nostra Biblioteca d'Istituto.

G. C.



INDAGINE LETTURA

Cosa ne pensano i nostri compagni

Noi ragazzi della II A, abbiamo fatto un sondaggio sulle letture extrascolastiche dei ragazzi, sottoponendo un questionario a quasi tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado.

Ecco i risultati:

Nella fascia tra gli 11-12 anni sono stati coinvolti 54 ragazzi, tra cui 24 ragazze e 30 ragazzi.

Tra le 24 ragazze il 91% fa letture extrascolastiche, mentre solo il 9% non legge. Tra i 30 ragazzi il 53% legge, il 47% No. Le letture preferite dai ragazzi sono i fumetti, romanzi gialli o rosa e libri d'avventura.

Nella fascia tra i 12-13 anni, abbiamo intervistato 58 ragazzi, tra cui 33 ragazze e 25 ragazzi: tra le ragazze legge il 56%, mentre il 44% no; dei ragazzi solo il 24% legge e il 76% No.

La maggior parte legge romanzi e libri d'avventura.

Nella fascia tra i 13-14 anni hanno risposto al questionario 29 ragazzi, tra cui 13 ragazze e 16 ragazzi. Di questi ultimi il 56% legge soprattutto giornali, il 44% No.

Delle ragazze solo il 39% non legge, mentre il 61% legge soprattutto romanzi rosa o di avventura.

Da questa indagine abbiamo dedotto che: nella nostra scuola, come d'altronde anche nel resto d'Italia, le ragazze sono più propense a leggere, mentre i ragazzi meno. I libri preferiti dai ragazzi sono senza dubbio i fumetti, seguiti dai romanzi gialli, rosa o d'avventura.

Classe II A

Letture extra scolastiche: fascia 11-12 anni



Letture extra scolastiche: fascia 12-13 anni



Letture extra scolastiche: fascia 13-14 anni



R E C E N S I O N I

AUTORE: Gripe Maria
TITOLO: Il mistero di Agnes Cecilia
EDITORE: Il battello a vapore

Recentemente, coinvolti nell'iniziativa "Giralibro", abbiamo letto alcuni romanzi, tra cui "Il mistero di Agnes Cecilia" di Maria Gripe, che ci ha interessato in modo particolare.

Questo libro presenta una trama, dei personaggi e dei colpi di scena che battono anche quelli dei thriller per adulti. I due giovani protagonisti, Nora e Dag, interpretano egregiamente il ruolo di investigatori provetti; vanno molto d'accordo pur avendo un carattere completamente diverso uno dall'altro. Il risultato? Una miscela esplosiva con numerosi colpi di scena che ci hanno tenuti col fiato sospeso.

Classi II B - C



"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"

Quest'anno noi alunni della 5^a B abbiamo partecipato al PON d'Italiano "Parole in libertà: un viaggio nella scrittura". E' stato davvero un bel percorso, un viaggio fatto insieme alla nostra esperta Corrada Trianni e alla nostra tutor insegnante Antonella Conte.

Abbiamo viaggiato nei vari tipi di testo, passando dall'argomentativo, all'umoristico, al narrativo, al fantastico ecc.! Proprio su questo vorremmo soffermarci perché nel nostro progetto abbiamo esaminato il libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare". E' un interessante testo fantastico-narrativo che ci ha insegnato l'educazione ai valori: solidarietà, amicizia, diversità e ci ha fatto riflettere su di essi.

Abbiamo letto alcune parti del libro, relazionato su di esse e confrontato il testo narrativo con il medesimo film d'animazione.

E' stato veramente un percorso didattico bellissimo e ringraziamo le nostre insegnanti e il Dirigente per averci dato la possibilità di farlo e speriamo di avere altre occasioni così costruttive nel nostro futuro scolastico.

Classe 5^a B



Incontro con il nuovo Assessore alla cultura: avv. Antonio Megha

Siamo adolescenti e, come tutti i ragazzi della nostra stessa età, avvertiamo la necessità di avere all'interno del nostro paese strutture (biblioteca informatizzata, centri sportivi e ricreativi, una società sportiva non agonistica ecc.), ma anche iniziative culturali, che possano coinvolgerci e tenerci lontani da fenomeni devianti.

Abbiamo espresso i nostri "desideri" al Vice-sindaco/Assessore alla cultura avv. Antonio Megha, il quale, molto gentilmente, ci ha accolto rispondendo alle nostre domande.

Dall'intervista è emersa l'attenzione per i centri di ritrovo per i ragazzi, in particolare la biblioteca dotata di computer e collegamento internet, pur considerando la situazione economica del Comune. Infatti, davanti a determinate richieste, bisogna sempre tener conto delle priorità. Per ora, con una spesa modica, si provvederà al cablaggio di tutte le aule.



Siamo passati poi a parlare della nostra sicurezza all'entrata e all'uscita da scuola. Il vice-sindaco ci ha garantito che sarà assicurata la presenza di un vigile e sarà migliorata la viabilità della zona circostante gli edifici scolastici.

In chiusura abbiamo chiesto se anche il nostro Comune potrà avere una squadra di calcetto e anche per questo ci ha risposto

che per l'anno prossimo sarà allestita una squadra di calcetto maschile e femminile, sotto la direzione dell'Amministrazione comunale, per partecipare a tornei e competizioni ufficiali. Oltre al calcetto non sarebbe male pensare ad altri sport, la pallavolo, per esempio, e il tennis da tavolo, ma anche il tennis vero e proprio perché abbiamo già le strutture. Abbiamo concluso augurandoci una sempre più fattiva collaborazione tra Amministrazione e Scuola.

Classi II Scuola secondaria di 1° grado e 5^a ABC

IL TEMPO LIBERO DEI BAMBINI

I bambini di oggi sono super impegnati, non hanno un minuto di tempo libero, la loro agenda è forse più impegnata di quella dei loro genitori.

Da una indagine svolta nella classe 5^a C è risultato che quasi tutti i bambini frequentano almeno un corso dopo la scuola (14 su 17) con un impegno settimanale da due a quattro ore.

Tra gli sport più gettonati ci sono la pallavolo (5 su 17), il calcio (3 su 17), il nuoto (1), il footing (3), la palestra (1), ma non si disdegna nemmeno la musica (1) o la danza (2).

Occorre ricordare però che l'attività principale dei bambini è la scuola: per questo, sarà bene lasciare loro del tempo libero per il gioco o anche per il dolce far niente.

Dall'indagine svolta nella nostra classe è risultato che quasi tutti i bambini dedicano il loro tempo libero al gioco spontaneo non guidato da un adulto. Giocano fra le mura domestiche o a casa di amici, all'oratorio o su strade poco trafficate, al Parco comunale o su altre villette comunali. A pallone, con i puzzle, con i videogiochi, col computer, con la

bici, ecc. Pochi passano il tempo libero a leggere e chi lo fa legge fumetti; alcuni amano guardare la televisione, soprattutto cartoni, altri scelgono di fare una passeggiata con gli amici, altri ancora ascoltano musica dei loro cantanti preferiti.

Anche il tempo libero passato a non far nulla è positivo: a detta degli esperti, infatti, la noia è un elemento sano, in quanto costringe i bambini ad inventarsi qualcosa, stimolando la fantasia e le capacità personali.

Classe 5^a C

COME DIFENDERE LA NOSTRA PRIVACY

L'avvocato Luigi Greco a scuola ha tenuto una lezione sul diritto alla riservatezza e su cosa si rischia a violarla

Privacy: tutti ne parlano, tutti la vogliono difendere, è stato anche istituito il Garante della Privacy, che deve proteggere appunto la riservatezza, il diritto che tutti noi abbiamo a tutelare i nostri segreti, la nostra immagine.

Però questo oggi è sempre più difficile, anche a causa della nuova tecnologia (cellulare, internet, You Tube, ecc.) che ha reso molto facile, e per molti versi divertente, pubblicare immagini e segreti altrui.

Per questo abbiamo invitato a scuola l'avv. Luigi Greco, perché ci spiegasse in modo più preciso cos'è la privacy, come la possiamo difendere e quali rischi si corrono a violarla.

L'avv. ha risposto alle nostre domande, mettendo l'accento soprattutto sulle abitudini dei ragazzi di oggi, che molto spesso fanno foto o filmati col cellulare e poi li mettono in rete. Infatti i giornali riportano spesso notizie di professori immortalati in atteggiamenti vari e che si ritrovano su

youtube.

Questo, ha detto l'avv. Greco, è una violazione della privacy, che viene punita dalla legge con sanzioni sia di carattere civile, cioè col pagamento di una multa, sia di carattere penale, quando il reato è più grave, e quindi con l'arresto e la reclusione. La legge che regola la privacy è stata fatta nel 2003 ed elenca tutti i comportamenti che sono vietati.

Pubblicare qualcosa senza il consenso dell'interessato è come un furto, una violenza privata. È per questo che la legge ha stabilito delle pene, anche severe, per chi si rende colpevole di simili violazioni.

Un discorso più specifico viene fatto sulla violazione della privacy legata all'uso del cellulare.

Infatti si sente spesso di gente che indebitamente fa delle

riprese e poi le pubblica su youtube, o le trasmette ad altri. "E' chiaro, ha detto l'avv., che è un comportamento che viola la riservatezza, e a volte può violare anche il decoro di una persona.

Dipende da cosa viene ripreso: se sono scene dell'intimità personale, allora il discorso può diventare di carattere penale". Per questo l'uso del cellulare in classe è rigorosamente vietato. Le sanzioni per violazione della privacy riguardano anche i minorenni.

In questo caso, se si tratta solo di sanzioni pecuniarie, ne rispondono i genitori; se invece il reato è particolarmente grave, allora il ragazzo, se ha più di 14 anni, viene denunciato e sottoposto a processo minorile.

Classi I A B C



INTERVISTA ALL'ASSISTENTE SOCIALE Il Welfare a Neviano

Qual è la situazione del Welfare a Neviano? Abbiamo deciso di chiederlo direttamente all'Assistente sociale Sig.ra Maria Rosaria

Calcagni, che ha risposto alle nostre domande venendo a trovarci a scuola.

Dalle sue risposte si è evidenziato che il lavoro dei Servizi Sociali non è messo in evidenza per la stessa natura di discrezionalità che lo contraddistingue: non sarebbe bello parlare in pubblico dei problemi delle famiglie di Neviano.

Questo non significa che il settore non lavori! Tutt'altro! Ci ha spiegato che ora tutti gli interventi sono coordinati dall'Ambito Territoriale di Galatina e questo

garantisce l'imparzialità in tutte le iniziative.

Ci ha parlato del servizio per gli anziani spiegandoci che è stato attivato, già da due anni, il telesoccorso, che permette anche alle persone sole di essere soccorse immediatamente in caso di necessità.

Per questa fascia d'età, inoltre, funziona anche il servizio termale: i nostri nonni, selezionati in base alle fasce di reddito, vengono ospitati in località turistiche e termali molto accoglienti, come Fiuggi. Poi siamo passati a parlare dei "diversamente abili" per i quali, già dallo scorso anno, funziona un centro estivo di accoglienza a cura del Servizio Civile che, ci auguriamo, venga attivato anche quest'anno.

Il Centro Servizi sociali, inoltre, si occupa dei bambini dalla primissima infanzia fino

all'età scolare.

La cosa che ci ha maggiormente colpito è stata la risposta alla nostra domanda se ancora oggi ci siano "i poveri" a Neviano. Ci ha risposto che i poveri ci sono sempre stati e ci saranno, purtroppo, oggi più che mai.

Proprio nell'epoca della globalizzazione e del benessere, sono anzi più numerosi e le persone in difficoltà spesso vivono il loro stato in silenzio, senza apparire.

E' stato un incontro fruttuoso e interessante che ci ha aiutato a guardare Neviano oltre apparenze e ci ha spinti ad occuparci anche delle cose che, a prima vista, sembrano "affari della politica e dei grandi".

Classi II A B C



dalla prima A CONCLUSIONE DI UN ANNO ... D' EMERGENZA

hanno destinato i loro interventi al recupero e potenziamento delle discipline fondanti. Nell'ambito del Progetto d'Istituto "Cittadini del mondo", che ha coinvolto i settori Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, il sostrato di ogni iniziativa è stata l'Educazione alla Legalità. Convinti che già la Scuola rappresenti una palestra di vita, non possiamo esimerci dallo sperimentare sul campo che l'accettazione, la condivisione ed il Rispetto delle Regole, se pure rappresentano una limitazione della libertà personale, sono l'ineludibile giogo necessario a garantire la convivenza civile. Rispetto delle regole e diffusione della cultura della legalità sono stati in più occasioni trattati avvalendoci, oltre che della costante collaborazione del Maresciallo Mariano, anche della testimonianza di autorevoli esperti, quali la dott.ssa Verardo, Magistrato del Tribunale per i minorenni di Lecce, e la dott.ssa Giurgola, Direttore dell'Ufficio Servizio Sociale per i minorenni alle quali va il mio personale ringraziamento per il loro contributo intriso e di dottrina e di umanità.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Angelo D'Agostino

IL 16/11/2009 ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DOPO IL PRIMO ANNO DI IMPEGNO

In questo primo anno da quando il nuovo Consiglio d'Istituto si è insediato, ci siamo impegnati stando attenti al bene soprattutto dei nostri figli che nella scuola fanno i loro primi passi da cittadini. Il mio ringraziamento va a tutta la comunità scolastica, certa che anche in futuro continuerà ad operare con la solita abnegazione. Da parte mia, ci metterò tutto il mio impegno e avrò al mio fianco una componente genitori del Consiglio d'Istituto che sicuramente mi darà sostegno con la sua attiva collaborazione. A tutti va il mio augurio per un'estate serena.

Il presidente del Consiglio d'Istituto
Antonella Latino

TAMAGOTCHI 2 - IL "PULCINO" CHE S'INNAMORA

CHE COSE'

Tamagotchi è un ciondolo con un display e tre bottoni che impone a chi lo compra di prendersi cura di un pulcino virtuale. Lanciato nel 1997, ha avuto un successo enorme.

LANASCITA

Il nuovo Tamagotchi nasce uovo, si evolve ogni giorno e grazie alle cure diventa adulto. Quando lo si compra non si sa se è maschio o femmina.

LE RELAZIONI

Tamagotchi mangia, dorme, fa i suoi bisogni, si ammala, è felice, è triste esattamente come un cucciolo reale.

Tocca al bambino dargli un'educazione, incoraggiarlo e sgridarlo quando serve.

L'EVOLUZIONE

Rispetto al primo "pulcino" virtuale del '97, quello nuovo cresce, si innamora, si fida, si riproduce e pretende mille cure.

LE ATTIVITA'

Tamagotchi 2 è già un successo di vendite ed è una moda fra i più piccoli, tanto che in molte scuole è stato vietato.

LE NOSTRE OPINIONI

Secondo noi il Tamagotchi è troppo impegnativo per un bambino, per questo si devono bloccare le vendite.

Il Tamagotchi, come hanno detto molti esperti, è un oggetto educativo per i bambini, perché insegna loro a prendersi cura di qualcuno, ma per me non è adatto perché persino la notte bisogna alzarsi e dargli da mangiare. È meglio regalare ai ragazzi cuccioli veri invece dei Tamagotchi.

Noi non dedichiamo molto tempo ai giochi virtuali perché non ci piacciono, preferiamo occupare il nostro tempo giocando con gli amici.

Classe 5^A

PREMIAZIONE TORNEO DI PALLAVOLO



INTERCULTURA INTERCULTURA INTERCULTURA INTERCULTURA

A NEVIANO ALLE CINQUE DELLA SERA

Negli ultimi anni il nostro paese è diventato meta per molti stranieri, soprattutto dell'Est europeo, che cercano qui lavoro e migliori condizioni di vita, e che vivono tutti i problemi e i drammi propri di tutti gli emigranti: l'integrazione, la mancanza della famiglia, la lontananza degli affetti.

A Neviano, anche se mancano statistiche precise, ci sono poco più di cinquanta badanti, provenienti soprattutto da Bulgaria, Romania e Polonia. È loro abitudine ogni pomeriggio, nella loro "ora di libera uscita", ritrovarsi tutte nella villa comunale o nei giardini in piazza, e ad alcune di loro abbiamo posto delle domande per conoscere meglio la loro condizione.

Su circa dieci intervistate, solo un terzo parla abbastanza bene la nostra lingua, ma tutte concordano di trovarsi bene nel



nostro paese, anche se non manca qualche problema di inserimento nelle famiglie, nelle quali comunque la quasi totalità si trova bene. Almeno un terzo delle intervistate hanno risposto di essersi ambientate bene; qualcuna addirittura, forse esagerando, afferma di trovarsi

meglio qui da noi che nel proprio paese.

C'è chi di Neviano apprezza il clima, chi il cibo, chi il verde dei parchi e la vicinanza del mare, ma per tutte l'aspetto più positivo è che qui per loro c'è tanto lavoro.

Vario è il tempo da che sono in Italia: qualcuna sta qui da appena un mese, la più "anziana" vive da noi ormai da cinque anni. Naturalmente la lontananza degli affetti si fa sentire; rimpiangono molte cose e in particolare la loro famiglia e le tante abitudini che hanno dovuto cambiare; insomma, il paese d'origine resta nel loro cuore, ed è evidente che il loro sogno è di ritornare definitivamente nella loro patria: solo il bisogno le tiene qui da noi, nonostante che qui, in fondo, non si stia male e che i Nevianesi sappiano essere abbastanza ospitali.

Classi III A - B

La Scuola accoglie le diverse etnie ...da quest'anno ci sono anche loro...

Quest'anno, dal 26 Novembre 2009, nella nostra scuola hanno fatto il loro ingresso due fratellini etiopi che, giunti nel nostro paese in seguito ad accordi internazionali, sono ospiti, insieme ai loro genitori, presso una famiglia di Neviano. I bambini, Nuh e Silvana, rispettivamente di sei e tre anni, nati il primo ad Addis Abeba e la seconda in Libia, vivono in Italia con la madre dall'ottobre 2008, precedentemente ospiti di altre famiglie in altre località italiane.

Ci ha sorpreso il fatto che la bambina si chiamasse Silvana, un nome tipicamente italiano. Per questo ci siamo informati sul loro luogo di origine, e abbiamo appreso che in Etiopia, ancora oggi, c'è chi parla italiano, perché un tempo la regione era colonia italiana.

C. M.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 28 gennaio, per celebrare la Giornata della Memoria, il SOLE 24 ORE, in collaborazione con l'associazione "Figli della Shoah", la fondazione memoriale della shoah, e il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha trasmesso in diretta web la testimonianza di una sopravvissuta all'orrore di Auschwitz, Liliana Segre, e, a seguire, il concerto del conservatorio.

La signora Liliana ha raccontato che aveva solo 13 anni quando lei e suo padre diventarono cittadini di serie B. Cominciò per loro una nuova vita. Affinché lei si salvasse, il padre fece di tutto; cercarono di fuggire in Svizzera, ma furono presi e condotti in diverse carceri, a Como, a Milano.

Alla fine vennero caricati su un camion, attraversarono Milano e furono portati alla Stazione Centrale, dove c'era per loro un treno



merci, pronto a partire per Auschwitz. All'arrivo fu subito mandata a lavorare in una fabbrica di munizioni che non si fermava mai, perché lavorava per la guerra.

Liliana ricorda che le sorveglianti donne erano ancora più crudeli degli uomini e si scatenavano su di loro con ingiustificata violenza. Lei aveva molta paura, soprattutto quando notava i cadaveri nudi e scheletrici ammassati, in attesa di essere bruciati nei forni. Alla fine del gennaio 1945, con l'avvicinarsi dei Russi, il campo fu in parte distrutto dai nazisti in fuga, e tutti i prigionieri in grado di muoversi furono evacuati verso altri campi.

La signora Liliana tornò a Milano dopo mesi, quando gli Americani riuscirono ad organizzare il rientro, dopo aver diviso le persone per nazionalità. Nell'agosto del 1945, Liliana si avviò verso casa sua sperando di trovarvi qualche familiare superstite. Ma la casa era chiusa.

È stata, questa, la testimonianza di una delle vittime "fortunate" della shoah; infatti, per uno che è riuscito a tornare vivo dall'inferno e a raccontare la sua drammatica esperienza, ci sono stati milioni di uomini, donne, bambini cui la follia umana ha negato tutto. E noi non vogliamo dimenticare.

Classi III A B C

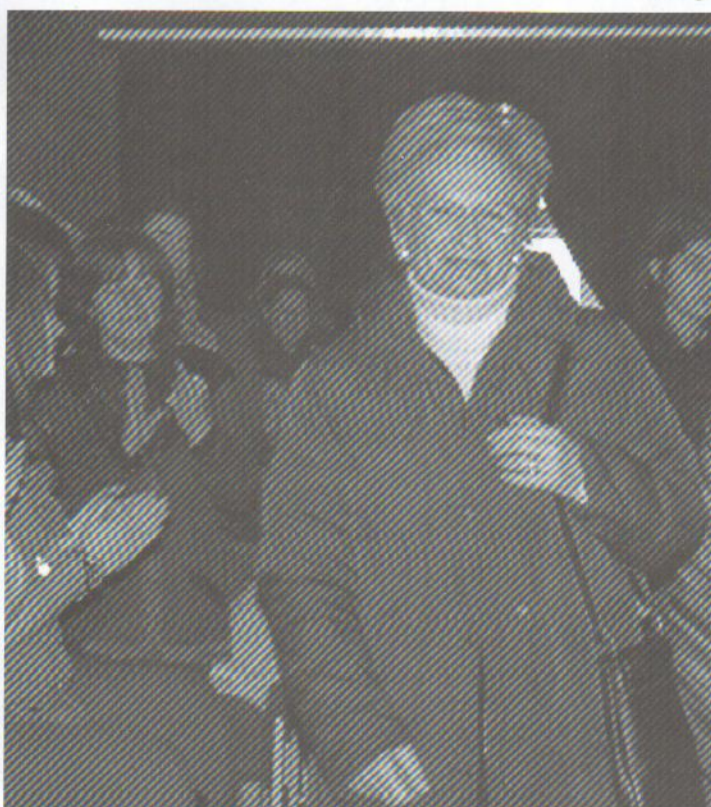
10 FEBBRAIO: GIORNO DEL RICORDO

Le nostre considerazioni sulla drammatica storia delle foibe

Delle foibe ancora oggi si sa poco. Un argomento tabù, per molto tempo passato sotto silenzio. In fondo, non conveniva a nessuno, o quasi, che se ne parlasse, che si sapesse. Come tante altre storie, tante altre stragi, tante altre "pulizie etniche". Perché questo, in fondo, sono state le foibe. La storia è piena di episodi del genere, di simili orrori; l'uomo si illude di aver imparato dai suoi errori, ma solo fino alla prossima occasione, quando ancora esplose la sua ferocia, e ci sono ancora altre stragi, ancora delle "pulizie etniche". Le foibe sono state una realtà tragica, in cui migliaia di cittadini italiani, di ogni ceto e condizione sociale, hanno perso la vita e sono spariti nel nulla, inghiottiti nelle cavità naturali del Carso, ad opera di altri uomini cui le stragi della Shoah non avevano insegnato niente, che ancora preferivano eseguire

ciecamente gli ordini che venivano loro impartiti piuttosto che pensare con la propria testa. Le stragi, le torture, le esecuzioni sommarie, gli infoibamenti servirono soprattutto a convincere gli Italiani della regione a scappare in Italia per sfuggire allo stesso destino. Un modo semplice per consentire una più sicura annessione alla Jugoslavia di quelle terre di confine. Così sono stati gli innocenti a pagare, e i diritti delle persone sono stati calpestati nel modo peggiore. E oggi è giusto che se ne parli, che si ricordi, che i libri di storia dicano finalmente qualcosa su questa come sulle tante altre stragi di cui si è macchiato l'uomo. Perché siamo convinti che solo in questo modo è possibile che quello che è stato non si ripeta.

Classi III A B C



INCONTRO CON LA DOTT.SSA VERARDO

Conversazione sul tema: Dignità della Persona e Rispetto delle Regole

Le regole ci sono per essere rispettate. E farle rispettare è compito non solo del giudice, ma di tutte le autorità, dal genitore all'insegnante. Se non vengono fatte rispettare, i giovani non sono educati bene, anzi questo sarebbe un atteggiamento che preparerebbe una società sempre più ingiusta e sempre più violenta. È questa la lezione che lunedì 17 maggio ci hanno tenuto la dott.ssa Maria Rita Verardo, Presidente del Tribunale dei Minorenni di Lecce, e la dott.ssa Antonella Giurgola, direttore dell'Ufficio Servizio Sociale per i minorenni del Tribunale di Lecce, nell'incontro svolto nell'Aula Polifunzionale del Comune e organizzato dalla nostra scuola. Erano presenti anche i rappresentanti dell'Amministrazione e delle Forze dell'Ordine. Moderatore dell'incontro, il dott. Vincenzo Maruccio, giornalista del Quotidiano di Lecce.

La dott.ssa Verardo, dopo aver fatto un'introduzione, spiegando in cosa consiste il lavoro del giudice minorile, è passata a rispondere alle varie domande che le hanno posto molti alunni sia della scuola primaria che della scuola secondaria di 1° grado. Ha detto che non sempre bisogna avere indulgenza, nemmeno se chi sbaglia è un minore, perché se un ragazzo che commette un reato viene scusato e perdonato, impara a pensare che gli è consentito tutto, e che la passerà sempre liscia. Bisogna avere il coraggio di correggere e punire con più severità i ragazzi, ha detto il giudice, perché si è ancora in tempo a modificare comportamenti scorretti. Infatti correggere un adulto è molto più difficile, quando non impossibile. L'educazione e l'esempio sono molto importanti, perché la violenza è contagiosa e porta all'assuefazione: gli esempi tratti dai programmi televisivi, o da particolari situazioni familiari, fanno diventare violento un bambino; inoltre chi ha subito violenza diventa a sua volta violento. Il giudice ha poi confermato, sulla base della sua esperienza, che a commettere reati sono più numerosi i



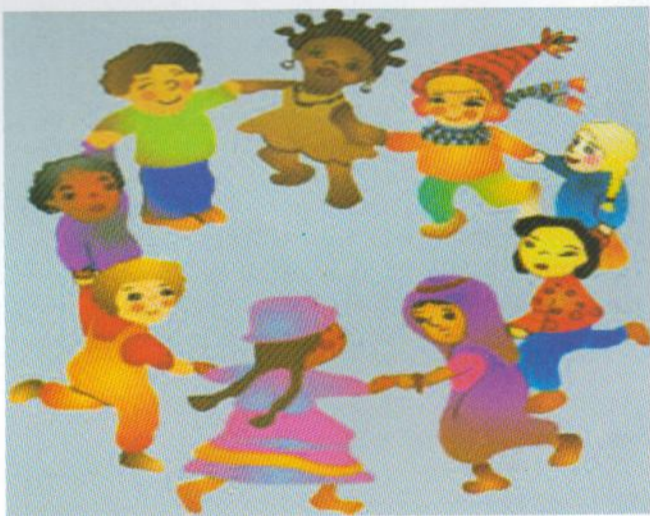
minorenni figli di genitori separati. È importante avere alle spalle una famiglia unita e serena, una famiglia che ti segua; la famiglia è la principale responsabile dell'educazione, infatti se un minorenne sbaglia o procura qualche danno, sono i genitori a pagare. Ad una domanda specifica, la dott.ssa Verardo ha risposto che l'uso troppo libero di internet e del cellulare per un ragazzo è pericoloso, perché un ragazzo non è ancora maturo e non ha ancora imparato ad usare correttamente la sua libertà. Infatti, ed è forse questo l'insegnamento più

importante che ci è venuto da questa giornata, il giudice ci ha detto che le leggi e il loro rispetto sono fondamentali per poter stare insieme, e che i ragazzi devono essere educati innanzitutto ad una mentalità critica e al confronto delle idee, per poter maturare veramente ed acquisire il rispetto anzitutto di se stessi e quindi degli altri.

Classi I II III della Scuola secondaria di 1° grado
e Classi 5^A B C

I DIRITTI DEI BAMBINI

I piccoli: un valore immenso da preservare



Il 20 novembre abbiamo celebrato, nell'Auditorium della nostra scuola, il ventesimo anniversario della Convenzione sui Diritti dei bambini e degli adolescenti, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1989. Sono intervenuti il Sindaco dott. Giorgio Cuppone, la vicedirettore dell'Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni dott.ssa Taurisano Assunta, il Maresciallo Mariano, i quali ci hanno parlato dell'importanza della ricorrenza e dei problemi che riguardano i bambini. Infatti quando pensiamo ai bambini li immaginiamo tutti felici all'interno delle loro famiglie, ma in tante parti del mondo non è così. A ben pensarci ciò non avviene neanche nelle nostre città: tante volte sentiamo in TV o alla radio di neonati gettati nei cassonetti o in mare, o

maltrattati dai propri genitori, o violentati, resi schiavi e costretti a lavorare. La Convenzione dell'ONU invece apre una nuova prospettiva, considerando i bambini soggetti di diritto e responsabilità, e non una pura e semplice proprietà dei genitori, che spesso per vari motivi, osolo perché sono inadeguati, sono proprio loro a portarli sulla cattiva strada, facendoli vivere in condizioni pietose. Questo spesso si ripercuote sugli stessi ragazzi che, abituati alla violenza,

incominciano a maltrattare a loro volta i loro stessi coetanei, non rispettando così, essi per primi, i diritti degli altri bambini. È stato detto che ogni bambino nasce buono, e sono i grandi a renderlo cattivo. Purtroppo pensiamo che ciò sia vero. Noi speriamo che tutti i bambini del mondo siano davvero rispettati e che siano loro garantiti i diritti stabiliti dall'ONU, perché se essi non vengono allevati nella serenità e nell'amore il mondo futuro sarà sicuramente peggiore di quello attuale. Tutti si devono impegnare per eliminare le tante violenze che vedono vittima i bambini: anzi questi devono essere rispettati e posti al centro delle azioni degli adulti. Essi sono il futuro, sono un valore immenso da preservare.

Classe II A

I Bambini della Scuola dell'Infanzia e le Regole di Comportamento

La Scuola tutta, compresa la Scuola dell'Infanzia, in questo anno scolastico, ha affrontato diverse tematiche di apprendimento tra cui le regole di comportamento: a casa, a scuola e per strada. Tali regole, collegate tra di loro, hanno indotto i bambini all'acquisizione di competenze importanti in ogni contesto, compresa la strada. Da qui, è scaturito un percorso di Educazione Stradale importante e significativo che, oltre ad essere stato suggellato con bellissime espressioni grafiche rilegate in volume, ha consentito anche di raggiungere anche traguardi culturali di notevole rilievo.

C. M.



UN PICCOLO SOGNO: LO SCOOTER!!!

I ragazzi delle classi terze conseguono il patentino



La circolare del Ministero del 1/3/2010 stabilisce che gli studenti che compiono 14 anni d'età entro l'anno 2010 possono conseguire il patentino per la guida del ciclomotore: progetto iniziato nel 2003 e continuato fino ad oggi.

Il corso, iniziato l'8 aprile e terminato il 18 maggio, ci ha visti impegnati a seguire le lezioni dei nostri istruttori, sotto l'occhio "poliziesco" del tutor G. Giustizieri.

Noi ragazzi siamo stati divisi in due gruppi da 20: uno seguito dall'istruttore Oronzo Gabrieli e l'altro da Giovanni Romano.

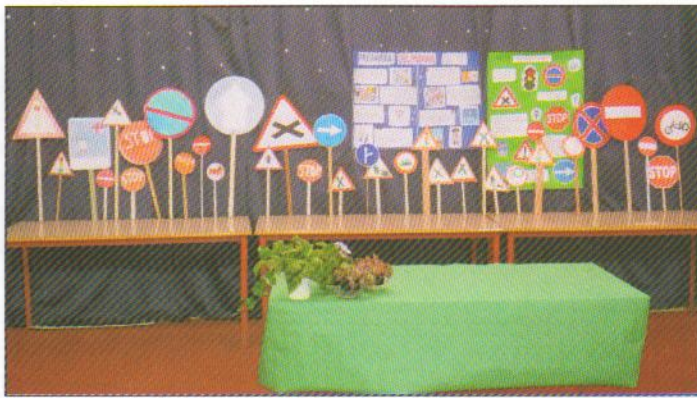
Gli obiettivi di questo corso erano quelli di imparare a riconoscere i segnali stradali e come bisogna intervenire in caso di incidenti. Questa opportunità ci ha elettrizzati perché finalmente ci consentiva

di coronare il nostro piccolo sogno. Il primo giorno ci sentivamo al settimo cielo perché finalmente il momento tanto atteso era arrivato. I giorni passavano e noi ci appassionavamo sempre di più al pensiero che un giorno avremmo potuto guidare il nostro scooter.

A metà corso dopo tanta teoria abbiamo iniziato a esercitarci con i quiz; all'inizio gli errori erano tanti, ma con molta pratica sono iniziati a diminuire. Adesso aspettiamo con ansia il giorno dell'esame.

Quest'esperienza è stata molto utile perché ci ha insegnato cose che prima non ci passavano neanche per la mente e che adesso ci sembra indispensabile conoscere.

Classe III A



"SICURI SULLA STRADA"

UN GRANDE PROGETTO
PER PICCOLI PEDONI E CICLISTI PATENTATI

Si è concluso ieri, 11 giugno, il percorso di Educazione Stradale che ha visto coinvolti tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e delle prime classi della Scuola Primaria.

Inserito nel Progetto d'Istituto "Cittadini del mondo" che mirava ad ampliare l'offerta formativa con una serie di attività di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, il percorso ha accompagnato i piccoli utenti della strada, pedoni e ciclisti, alla scoperta dei segnali stradali e delle regole di comportamento sulla strada.

I più grandicelli, alunni della Scuola Primaria, hanno frequentato con impegno e grande serietà un corso pomeridiano e hanno conseguito il "Patentino del Ciclista e del Pedone", dopo aver superato un vero e proprio esame a quiz, proprio come quelli previsti per gli adulti. Per i più piccoli si è svolta una prova pratica di guida su strada: circa 130 cappellini multicolori hanno effettuato, con tricicli e biciclette, un breve percorso che è terminato, negli spazi dell'Oratorio parrocchiale, con una variopinta performance delle varie sezioni di Scuola dell'Infanzia offrendo, come da tradizione, uno spettacolo multicolore di grande effetto scenografico e coinvolgente.

Alla fine della serata, il Dirigente scolastico e l'insegnante coordinatrice del progetto hanno consegnato il patentino ai bimbi che lo custodiranno gelosamente facendo attenzione a non incorrere nelle infrazioni.

La coordinatrice del progetto
Prof.ssa Cristina Antonaci



Classi Prime Primaria



Classi Seconde e Terze Primaria



Salutiamo il "nonno vigile" - A proposito di regole

Volete conoscere un segreto ?
Il nonno Uccio non viene pagato
ma fa con gioia solo volontariato,
e per questo dai genitori viene apprezzato.

Elena Cafaro 4^A B

Alle 8 del mattino, allegro e puntuale
ognuno di noi lo va a salutare.
Col suo sorriso e il suo sguardo attento
dirige il traffico ed è sempre contento!.

Giorgia Chiriatti 4^A B

Davanti a scuola posizionato,
pronto a difenderci da ogni agguato.
Ci incoraggi con una dolce parola
e noi di corsa ... subito a scuola!
L'anno prossimo questo non ci sarà
perché l'edificio si cambierà.
Ci mancherai immensamente
sarai sempre nella nostra mente!

Paride Antonazzo 4^A B

Nonno Uccio, tu per noi sei speciale,
proprio il vigile ideale!
Quando siamo in difficoltà,

ci mostri la tua bontà:
ci apri lo sportello e quando piove
....persino ...l'ombrello!
Non so scrivere frasi importanti
ma a volerti bene siamo davvero in tanti.

Alessandro Mariano 4^A B

Mattutino e puntuale
Ogni giorno ha un gran da fare,
col fischietto e il gilè fosforescente
dà il buon giorno a tutta la gente
che assonnata e un po' scoccia
inizia una nuova giornata.

Il suo aiuto è ormai essenziale
Affinché nessuno si faccia male.
Di noi scolari sei grande amico
e sicuramente ... un dolce marito!

Diletta Volpini 4^A A

Cerca sempre di non fischiare,
ma l'autista distratto è pronto a rimproverare.

Noi bambini lui sorveglia
E col sorriso ci bisbiglia:
"Forza avanti tutti a scuola, la maestra è
là da un'ora!"

Grazie nonno che ci aiuti nel bisogno.

Cristina Palumbo 4^A A

Ha i capelli color argento
Il nonno vigile ed attento .
Gli dico buongiorno guardandolo in viso
Lui mi risponde con un sorriso
Il suo lavoro fa con premura
Di tutti noi si prende cura .
Vuol bene a tutti noi bambini
come fa un nonno coi suoi nipotini !

Miccoli Matteo 4^A A

Col fischietto e la paletta
All'ingresso lui ci aspetta,
per frenare, con pazienza,
la nostra irruenza.
Il rispetto della strada ci vuole insegnare
affinché nessuno si faccia del male.

Andrea Napoli 4^A A

In strada con la bici

Non c'è modo migliore di risparmiare carburante. Se ti trovi in un posto dove tutti i luoghi sono facilmente raggiungibili in bici, usala. Risparmierai molto carburante e starai molto meglio.

Per andare in bici devi osservare queste norme di comportamento:

1. i ciclisti devono procedere su un'unica fila
2. durante la marcia devono mantenere rigorosamente la destra
3. quando si svolta a sinistra il ciclista con sufficiente anticipo si sposta al centro della carreggiata e con il braccio sinistro segnala; per svoltare a destra, il ciclista segnala accostandosi al margine destro della carreggiata
4. se l'attraversamento della carreggiata si presenta difficile è bene scendere e attraversare a piedi sulle strisce pedonali
5. sulla strada con la bicicletta non bisogna giocare, fare esibizioni, trasportare passeggeri, portarli in piedi sul portapacchi, farsi trainare, camminare affiancati.

Classe 5^A B

INDAGINI UN PO' PER NOIA, UN PO' PER STUPIDITA'

L'ADOLESCENZA ... IN FONDO A UN BICCHIERE

Una delle dipendenze che colpisce i giovani e che si sta diffondendo pericolosamente fra i tredicenni-quattordicenni è l'alcool.

Proprio per l'uso eccessivo delle sostanze alcoliche avvengono gli incidenti del sabato sera, che spesso sono mortali. L'uso elevato di alcool provoca disturbi dell'umore, ansia, disfunzioni sessuali, insonnia, problemi di memoria, allucinazioni; nei casi più gravi compare la cirrosi epatica, una malattia del fegato che porta alla morte. Questo è quanto ci ha spiegato il dott. L. Stifani.

Da questa, che è un'emergenza a carattere nazionale, è nata

l'esigenza di fare un sondaggio fra i ragazzi della nostra scuola per vedere se il problema dell'alcool riguarda anche i giovani di Neviano.

Abbiamo intervistato 50 ragazzi e 30 ragazze, ed è emerso che, in percentuale, le femmine bevono più dei maschi.

Tra gli alcolici preferiti da entrambi i sessi abbiamo la birra e lo spumante. È risultato inoltre che maschi e femmine consumano bevande alcoliche frequentemente: molti maschi bevono ogni sabato sera. La cosa che ci ha stupito è che molte femmine bevono un bicchierino intero, o anche mezzo bicchiere di quelli che comunemente usiamo a

tavola.

Più della metà degli intervistati si procura l'alcool in casa, ma qualcuno lo prende anche al bar.

La totalità delle femmine è al corrente della legge che vieta ai minori di 16 anni il consumo di alcool e conosce i danni che queste bevande provocano all'organismo.

Siamo rimasti colpiti soprattutto dalla reazione dei genitori: venuti a conoscenza che i loro figli bevono, non hanno fatto nulla per vietare il consumo di alcool, e solo una minima percentuale li ha messi in punizione.

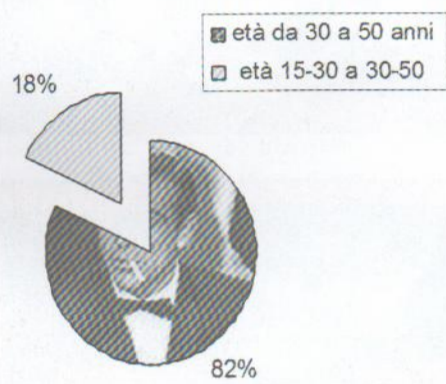
Classe III C

Quando la salute va in fumo

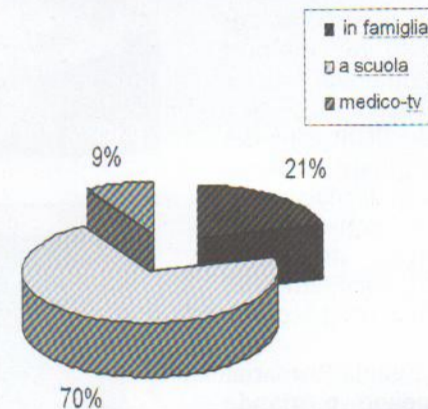
Capita spesso, quando siamo con gli amici, di vedere accendere una sigaretta e, magari, di avvertire un forte desiderio di provare quella sensazione che riscalda la bocca e manda in fumo la nostra salute. I danni provocati dal fumo li conosciamo tutti, e sono stati ribaditi dal dott. L. Stifani durante l'incontro che ha avuto con noi alunni.

In una "tirata" di sigaretta ci sono più di 4.000 sostanze nocive, una vera camera a gas! A voi le conclusioni! Noi ragazzi di 2° media, insieme ai compagni di 5° elementare, abbiamo effettuato un'indagine sul fumo intervistando gli alunni delle classi 5^a Scuola Primaria e 1^a-2^a-3^a Scuola Secondaria. Questi i risultati.

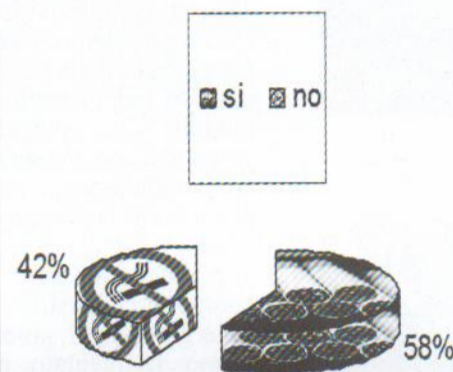
Fumatori in famiglia per età:



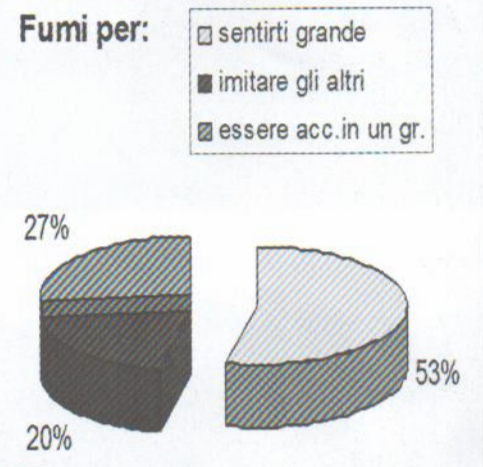
Dove hanno appreso i danni del fumo:



Fumatori in famiglia



Fumi per:

UN PREMIO GOLOSO.
GIORNATA NAZIONALE: "CHE GUSTO C'E"

Quest'anno con la nostra maestra Rosa Guido abbiamo partecipato al concorso nazionale "CULTURA CHE NUTRE", approfondendo la ricerca sull'Ulivo. Siamo arrivati tra i primi dieci della Regione Puglia: che soddisfazione!

Ora era da programmare il viaggio per ritirare il premio. Grazie all'aiuto dell'Amministrazione Comunale, che ci ha offerto il pullman, siamo potuti partire. Nel frattempo abbiamo preparato un cartellone sull'Ulivo, con la presentazione del lavoro svolto e con delle poesie.

Il 17 aprile, alle ore 7.00, ci siamo radunati presso il plesso Dante in piazza Concordia. Insieme a noi, oltre ai nostri genitori, c'era anche la nostra maestra Rosa Guido, il vice sindaco Antonio Megha, assessore alla Cultura, e il maestro Gianfranco Pellegrino. Alle ore 7.30 siamo partiti: eravamo molto felici ed emozionati. Dopo 2 ore e mezzo di viaggio siamo arrivati a Bari e a Piazza del Ferrarese si è svolta la manifestazione della premiazione. Siamo stati accolti con musica e dei responsabili ci hanno portati a vedere come nasce il formaggio. Che bello! con le nostre mani poi abbiamo fatto anche il pane, buonissimo!

Ecco, finalmente è arrivata la premiazione: il cuore batteva a mille e quando abbiamo sentito "NEVIANO" abbiamo gridato tantissimo, fino a perdere la voce, orgogliosi di essere lì e di aver vinto quel premio. Questo consisteva in una targa ricordo ed una visita gratuita in una masseria situata in Puglia. Dopo aver visto uno spettacolo preparato dagli animatori, ci hanno consegnato dei libri ed una borsa piena di prodotti tipici.

Classe 4^a A

MANGIARE BENE E' ...
BELLO!

L'alimentazione è importante per la vita di ognuno di noi e, se non è sana e corretta, c'è il rischio di andare incontro a malattie molto gravi. Più di un terzo degli abitanti del nostro paese ha un peso superiore alla norma e questo dato, se non si interviene con una corretta campagna di sensibilizzazione, tende a salire con gravi conseguenze, sia per la salute e sia per l'economia.

La cattiva alimentazione e la mancata attività fisica portano ad un accumulo di grassi quindi all'obesità che è causa di altre patologie (colesterolo, diabete, problemi cardiovascolari e cardiorespiratori).

Chi mangia troppo e chi nulla! È questo il paradosso che causa un'altra malattia: l'anoressia. Questa patologia è presente soprattutto nelle ragazze, attratte sempre più dalle modelle magre; si convincono di essere grasse e iniziano a non mangiare fino a scheletrare il loro corpo e a morire. Come ci ha illustrato la dottoressa C. Pellegrino, in un suo intervento, per mantenersi in forma occorrono solo due regole: **mangiare sano e praticare attività fisica.**

Ma come si fa a sapere se si è in forma? Occorre calcolare l'indice di massa corporea che si ottiene dividendo il peso per il quadrato dell'altezza.

Allora ragazzi attenti al cibo, che sia sano e nella giusta dose e poi ... camminare, camminare tanto, 10.000 passi al giorno levano il medico di turno.

Classe II B

D'AVANTI
ALLO SPECCHIO

Ci capita spesso, guardandoci allo specchio, di parlare con lui, come se fosse un nostro confidente.

Egli, spudoratamente, ci mostra come stiamo cambiando.

Guardiamo il nostro corpo ... come lo vorremmo diverso! Guardiamo quelle più grandi: vorremmo imitarle, ma a volte ci infastidiscono.

Tutte sembrano aver dimenticato la loro adolescenza. Non ci capiscono, vogliono imporci le loro idee oppure, ancora peggio, non ci consigliano e ci lasciano sole con le nostre incertezze. Ci vediamo troppo grasse oppure troppo magre, troppo basse o poco proporzionate. Come sono diverse le dive della pubblicità!

Allora pensiamo alla dieta come ad una bacchetta magica che risolverà i nostri problemi. Niente di più sbagliato. Approfondendo questo argomento abbiamo capito che la mania della dieta procura solo danni soprattutto alle adolescenti come noi. Abbiamo bisogno di rivedere le nostre abitudini alimentari, il nostro stile di vita ...

Invece di pesare il pane e la pasta, iscriviamoci ad un corso di nuoto, di ballo di pallavolo. Eliminiamo merendine e salsine accattivanti e, soprattutto, trascorriamo qualche ora al giorno in movimento, all'aria aperta.

Ne guadagnerà il nostro fisico, la nostra mente e lo specchio ... ci sorriderà!

Classe II C

Educazione alla salute a scuola

Il mio corpo
come curarlo e nutrirlo!

Molteplici sono state le iniziative che hanno visto l'intervento nelle classi di esperti in vari settori, medici e professionisti, che hanno aiutato i giovani ad avere corrette informazioni sul loro sviluppo, a riflettere sulle loro abitudini e a modificarle quando necessario.

Nelle classi prime è intervenuta la dott.ssa Di Tullio Mattia, che ha trattato l'argomento: "Igiene personale e salute; corretto uso dei farmaci".

Le classi seconde invece hanno avuto un incontro con la nutrizionista dott.ssa Pellegrino Cristina, su: "Comportamenti alimentari e malattie legate al cibo". Nelle classi terze, il dott. Luigi Stifani ha affrontato l'argomento dei corretti stili di vita, facendo riflettere i ragazzi su fumo, alcool o droga.

Infine, sempre nelle classi terze, la psicologa M. Barbara Colucci, la sociologa Concetta Valente e la ginecologa Gabriella Petrucci hanno affrontato i temi riguardanti le problematiche adolescenziali legate all'affettività, alla sessualità e alle relative malattie.

G. C.

IL NACHIRO A SCUOLA

Quest'anno a scuola è venuto il signor Cosimo D'Ospina, nonno di un nostro compagno, per parlarci di un mestiere molto antico, che lui faceva da giovane: "il nachiro".

Questa parola, strana, mai sentita, ha incuriosito noi bambini che con gli occhi spalancati e le orecchie ben aperte abbiamo ascoltato la sua storia.

Il luogo di lavoro del nachiro era il "trappito"; lui era il capo dei "trappitari", quindi il responsabile di tutto ciò che vi si svolgeva.

Aveva il compito di separare l'olio dall'acqua vegetale utilizzando un piattino di rame chiamato "mappo"; inoltre, rilevava l'acidità dell'olio con un misuratore.

Anche noi abbiamo avuto la possibilità di vedere questo strumento, infatti Cosimo, mentre ci parlava di questo complicato lavoro, ha tirato fuori una

bocchetta di olio che ha mescolato con una soluzione e, come per magia, il contenuto è diventato rosa e noi abbiamo letto sul misuratore l'acidità contenuta.

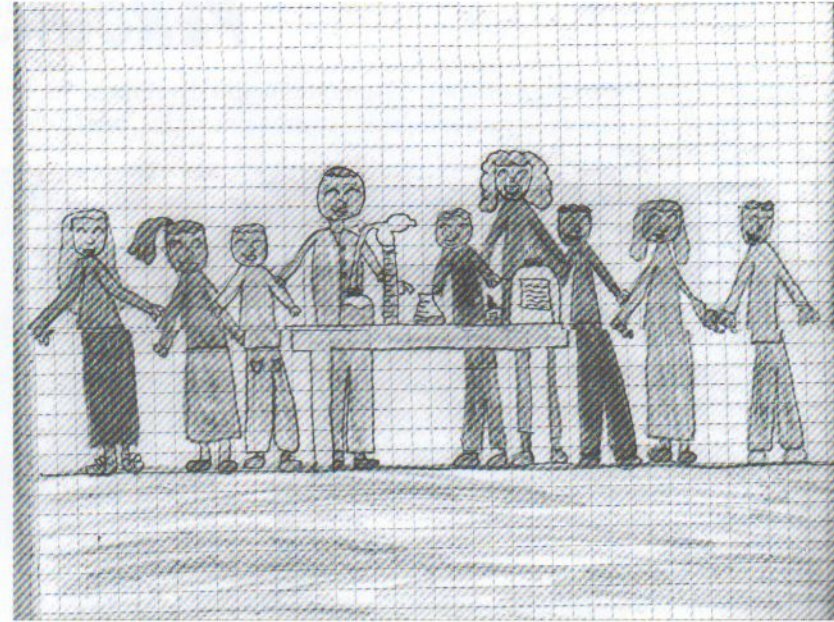
Ci ha raccontato poi che nel trappito si dovevano rispettare delle regole; chi non lo faceva perdeva il posto di lavoro.

La puntualità, la correttezza e il rispetto per il nachiro erano regole importanti.

Da ciò che abbiamo ascoltato si comprendeva con quanto amore, passione e rigore egli abbia svolto il proprio lavoro.

Questo incontro ci ha dato la possibilità di fare un tuffo nel passato, immaginando la vita dei nostri nonni e scoprendo l'importanza dell'olio nella nostra terra.

Classe 3^A B



ATTENZIONE! RISCHIO PETARDI

Sempre più frequenti gli incidenti

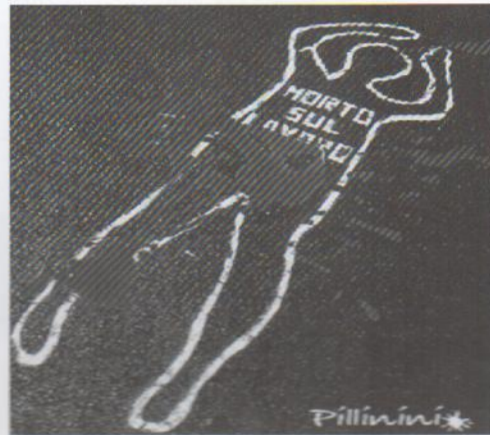
Molti ragazzi fanno uso irresponsabile dei petardi, non sapendo i rischi che si possono correre. Proprio per questo un gruppo di artigiani è venuto nella Scuola Media "G. Marconi", portando con sé alcune simulazioni di petardi.

L'incontro è avvenuto prima delle vacanze natalizie, perché soprattutto in questi periodi di festa si verificano molti incidenti in questo tipo; la gente usa petardi e botti per festeggiare, non sapendo che le feste si potrebbero trasformare in drammi.

Le principali vittime sono i bambini che non avendo il senso del pericolo, lo prendono come un divertimento. L'uso incauto dei fuochi d'artificio può produrre lesioni anche gravi, come ustioni al viso e alle mani, danni alla vista e all'udito. Il rischio maggiore deriva dall'uso di botti cinesi e orientali, venduti a basso costo e senza etichette, che spesso esplodono anticipatamente.

Ma i danni dei botti non si limitano solo a questo. Infatti il fumo emanato nell'aria dai fuochi d'artificio, composto prevalentemente da polveri fini, respirabili e velenose, può far peggiorare le malattie esistenti ma anche scatenarne di nuove. Per questo motivo il problema non riguarda solo una piccola parte della popolazione, ma ognuno di noi!

Classe II A



GLI INCIDENTI SUL LAVORO

Il lavoro è un diritto garantito dalla nostra Costituzione, anche se oggi viviamo un momento molto difficile e il lavoro sembra essere diventato un privilegio per pochi. Più importante ancora del diritto al lavoro, tuttavia, è il diritto alla vita e alla sicurezza sul posto di lavoro. Molto spesso quest'anno, sul giornale, abbiamo letto di molti incidenti sul lavoro, le cosiddette "morti bianche".

Certo questa definizione suona alquanto strana: si dice che sono "bianche" perché non c'è un responsabile diretto. A noi però

sembra che un responsabile ci sia sempre: sarà il tecnico che non ha fatto i rilievi necessari con la dovuta attenzione; sarà il padrone che ha risparmiato sull'aggiornamento dei sistemi di sicurezza; sarà la stanchezza per i turni massacranti ... Sarà! Ma a noi tanto bianche queste morti non sembrano.

Un paese che si definisce civile non può accettare che si muoia ancora con tale frequenza sul posto di lavoro!

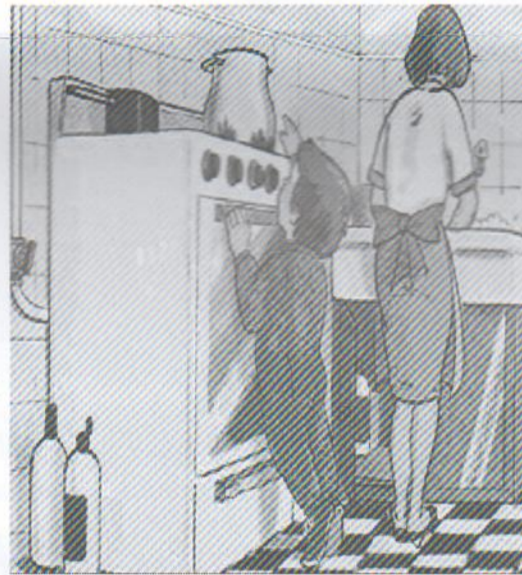
Classe II C

SICUREZZA IN CASA

Quando parliamo di "incidenti" pensiamo subito a quelli drammatici che avvengono sulle nostre strade oppure a quelli, purtroppo frequenti, che accadono sul posto di lavoro. Pochi di noi rivolgono l'attenzione a quelli che ogni giorno avvengono tra le mura domestiche, proprio nel luogo che ci dovrebbe proteggere.

Le fasce d'età più interessate sono anziani, donne e bambini. L'età più a rischio è quella tra i due e i tre anni. Una finestra aperta, un fornello acceso, la bottiglia del detersivo liquido lasciata a portata di mano ... sono piccole disattenzioni che possono avere conseguenze drammatiche.

I bambini vedono il mondo con occhi diversi dagli adulti: a differenza dei "grandi," non sanno ancora riconoscere rischi e pericoli. Le cause di incidente



domestico per un bambino possono essere moltissime: la curiosità e la vivacità dei giochi nascondono mille pericoli. Tra gli incidenti più frequenti ci sono le cadute, l'ingestione o inalazione di sostanze tossiche e corpi estranei, la folgorazione.

Tuttavia spesso possono essere pericolosi anche molti oggetti che apparentemente sembrano innocui, oggetti facenti parte delle comuni attività domestiche: il ferro da stiro, un bagno troppo caldo, un attrezzo del giardino, un tegame poggiato al limite di un piano ... E per noi adolescenti? Il pericolo più grave ci viene proprio dai nostri compagni del relax: piccoli congegni elettronici, phon e prese di corrente in luoghi umidi. Rispettare le regole della sicurezza non è un optional.

Classe I C

Oggi parliamo di acqua

Perché il referendum sull'acqua?

L'acqua è un bene prezioso, è un elemento essenziale per tutte quelle forme di vita che esistono sulla Terra ed è "UN DIRITTO UMANO UNIVERSALE".

E' importante riflettere sull'acqua, soprattutto per la drammatica attualità del problema e per il peso della crisi idrica che riguarda molte popolazioni. Circa un miliardo e mezzo di persone non ha un accesso adeguato all'acqua e molte di più sono quelle persone a cui manca una sufficiente disponibilità di acqua potabile. Questa realtà interessa le nazioni e le regioni a più basso reddito, nelle quali l'accesso all'acqua scatena vere e proprie guerriglie. "Tra le tensioni particolarmente insidiose sono le disuguaglianze nell'accesso ai beni essenziali come il cibo, l'acqua, la casa, la salute" come sottolinea il papa nella celebrazione della "Giornata per la salvaguardia del creato".

L'acqua fonte di vita: la sua disponibilità è essenziale per i cicli vitali della Terra e fondamentale per l'esistenza umana.

Lo stesso Francesco D'Assisi nel Cantico

delle Creature definiva l'acqua: "multo utile et umile et pretiosa e casta".

Il governo con il decreto 195/09 impone che i cittadini e gli Enti Locali vengano espropriati del diritto di un bene comune com'è l'acqua per consegnarlo nelle mani dei privati e dei capitali finanziari.

Nonostante sia sotto gli occhi di tutti che le gestioni del servizio idrico affidate in questi ultimi anni a soggetti privati, abbiano prodotto esclusivamente innalzamento delle tariffe, diminuzione degli investimenti e un aumento costante dei consumi, si continua a sostenere che mercato e privati siano sinonimi di efficienza e riduzione dei costi.

Il forum italiano dei Movimenti per l'Acqua è sceso subito in campo per contrastare questo provvedimento con la campagna nazionale "Salva l'Acqua", verso la quale si è registrata un'elevatissima adesione.

Ecco il perché dei Referendum: L'ACQUA NON SI VENDE.

Classe 5^A A

IL TERRENO CHE CI MANCA SOTTO I PIEDI

L'Italia sta franando! L'Italia è in cattive acque, anzi, spesso è sott'acqua! L'Italia è in dissesto: dissesto idrogeologico. Se consideriamo la situazione complessiva della penisola ci sembra di avere di fronte un bollettino di guerra: in Italia i comuni a rischio idrogeologico sono il 45% del totale e tutte le regioni, nessuna esclusa, ne sono colpite. Le conseguenze?

Solo negli ultimi 10 anni si sono verificati ben 12.993 eventi idrogeologici di una certa gravità, di cui 6 catastrofici, e nell'ultimo trentennio frane e alluvioni hanno provocato oltre 3.500 vittime (più di 9 morti al mese) e almeno 50 miliardi di euro di danni.

Si dirà che si tratta di eventi naturali, che se piove troppo, o se avviene un terremoto o l'eruzione di un vulcano, noi non ci possiamo fare niente: infatti abbiamo studiato che la Terra è un pianeta in continua trasformazione e che gli agenti atmosferici continuano a modificare l'aspetto del suolo, a volte in modo impercettibile, a volte invece in maniera violenta e catastrofica.

Questo è senz'altro vero. Ma è vero d'altra parte che anche l'uomo ha le sue colpe, eccome! Se gli uomini costruiscono dove non dovrebbero, se le aree montane sono in abbandono e non si esercitano più le tradizionali attività forestali, se i pendii di colline e montagne sono lasciati privi del manto protettivo dei boschi, se un po' dappertutto mancano gli interventi di conservazione da parte dell'uomo, è naturale che il territorio diventa sempre più fragile, e di conseguenza avvengono i disastri.

Anche a Neviano abbiamo esempi di questo tipo. La mancanza di adeguati canali per convogliare le acque piovane porta a periodici allagamenti, con l'impossibilità di usufruire di determinate strade: è il caso della via "Cilina-tarittu-sotta".

L'uomo dovrebbe imparare a convivere meglio con la natura, non forzandola e rispettandone la smisurata grandezza.

Classi I A e I B

ITINERARI E PERCORSI ITINERARI E PERCORSI ITINERARI E PERCORSI

PERCORSO STORICO AMBIENTALE

Viaggi di istruzione e visite guidate: fascino di luoghi diversi che ha sempre attratto l'uomo, spingendolo verso conoscenze ed esperienze nuove. Ecco le nostre mete di quest'anno: le grandi città d'arte, Roma, Venezia, Trieste; le realtà più vicine, torri e castelli, in gran parte costruiti da Federico II, le meravigliose masserie fortificate, di cui è ricca la nostra regione.



GIOVINAZZO



TRIESTE



MASSERIA BELLANOVA



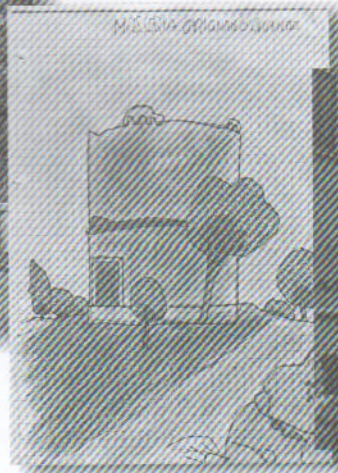
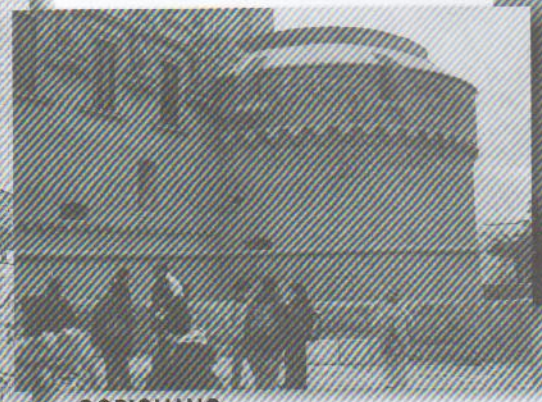
VENEZIA



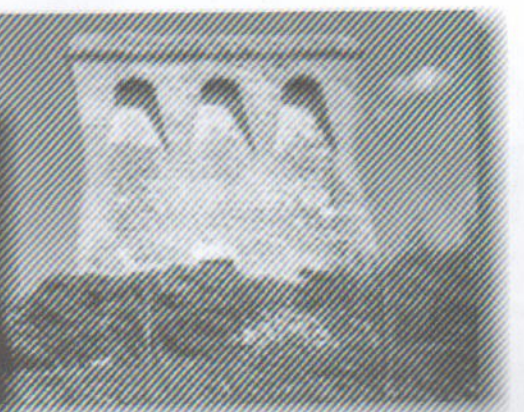
TRANI



REDIPUGLIA

MASSERIA
CARIGNANO

CORIGLIANO



TORRE SABA



BURANO



S. MARIA AL BAGNO



MASSERIA OSTUNI

TORRE
S. M. DELL'ALTO

SAN SABA

Romanico: lungo le vie della fede

Tra tutti gli edifici del Romanico pugliese che noi ragazzi di classe 5^a abbiamo visitato, spiccano per bellezza la cattedrale di Trani e il Duomo di Barletta, esempi straordinari di unione di stili: romanico e gotico.

La cattedrale di Trani è la regina delle chiese di Puglia, è un capolavoro che affascina sia per lo scenario in cui è inserita, infatti si affaccia sul mare, sia per il colore caldo del materiale con cui è stata costruita: la pietra di Trani.

La chiesa romanica ha un aspetto solido e massiccio. Il portale di accesso è ricco di decorazioni che raffigurano soggetti biblici e mitologici.

La chiesa è orientata, per la simbologia cristiana, lungo l'asse Est-Ovest: dall'Oriente, da Gerusalemme, arriva la luce divina di Gesù, così come arriva quella del sole.

Classi 5^a



**GRAZIE
ROMA!**



"Grazie Roma, grazie Roma che ci fai vivere e sentire ancora una persona nuova". Eh sì, sono proprio queste le parole giuste da usare, quelle della canzone di Venditti, che per due giorni è riuscita a farci sentire UNITI, senza distinzione di sezione: eravamo semplicemente noi, insieme!

Gustare l'atmosfera di una città così grande è stato per noi, abituati a vivere in un piccolo paesino, un'esperienza indimenticabile.

Si ringrazia la filiale di Neviano
della
BANCA POPOLARE PUGLIESE
per il contributo a sostegno
di questa pubblicazione

SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI SALUTI

Le nostre serre si.... ripopolano

Associazione Ecomuseo del Paesaggio delle Serre di Neviano: un'opportunità per tutti

L'associazione è nata da poco, nel dicembre 2009, a conclusione di un percorso, iniziato circa due anni prima, che ha portato un gruppo di volontari a studiare i tratti storici, sociali e naturali del nostro paese.

Abbiamo chiesto alla presidente dell'Ecomuseo, prof.ssa Rita Stefanelli, quali attività e quali fini si propone l'associazione. "Questa", ci ha spiegato la presidente, "vuole diffondere la consapevolezza del valore dei beni del nostro territorio, sia come patrimonio materiale, sia come patrimonio immateriale, inteso quest'ultimo come tradizioni, cultura, storia. Infatti l'Ecomuseo vuole ricreare gli ambienti di vita e di lavoro delle comunità che sono vissute sul territorio di Neviano". Per questo obiettivo è importante un ampio coinvolgimento della popolazione: "solo così potremo consegnare alle future generazioni la ricchezza, spesso misconosciuta, che abbiamo ricevuto in eredità da chi ci ha preceduto". L'Ecomuseo promuove e organizza tutte quelle attività che possano concretamente realizzare questi fini: mostre, attività teatrali in vernacolo, passeggiate ecologiche, gemellaggi con gli altri ecomusei della zona, per un utile scambio di esperienze e per organizzare insieme attività



didattiche e culturali; offre, inoltre, alle scolaresche di Neviano e dei paesi vicini, la possibilità di effettuare visite didattiche alla scoperta del territorio, sia sul piano storico-sociale sia sul piano naturalistico, per far conoscere più da vicino gli ambienti e le varie specie della macchia mediterranea.

La sede dell'Associazione è presso l'Abbazia di san Nicola di Macugno. Al suo interno ospita una ricca e interessante mostra fotografica sulla vita svolta a Neviano negli ultimi cento anni e una collezione di reperti di antiche pipe di terracotta rinvenute nei terreni di Neviano, donata dal sig. Sergio Bray.

Classi 5^a A - I B

LOMBRICOLTURA, UNA PRATICA VIRTUOSA

Parla l'esperto: i lombrichi costituiscono una ricchezza per l'agricoltura

Invece di usare veleni in agricoltura, per produrre frutti più numerosi e più belli, usiamo i lombrichi: la produzione sarà forse un po' inferiore, ma sarà sana al 100%.

Questo ci ha spiegato l'esperto, il perito agronomo Mattia Pasca, che oggi ci ha parlato di una tecnica nuova: la lombricoltura. In Italia ci sono pochissime aziende che producono concime naturale utilizzando i lombrichi, e l'unica che c'è in Puglia si trova a 2 km. da Neviano, sulla provinciale per Tuglie. I lombrichi, ci ha spiegato il perito, scavano il terreno, lo arieggiano e producono sostanze organiche ricche di tutti gli elementi necessari alle piante, per cui contribuiscono a concimare la terra.

Nella lombricoltura viene utilizzato un lombrico proveniente dall'America, il Lombrico Rosso Californiano. In grosse vasche viene posto il materiale organico di

scarto (bucce, verdure, residui di cibo ecc.); viene aggiunto del letame e infine un certo numero di lombrichi (100-200). Questi si riproducono in fretta e si nutrono del materiale organico trasformandolo, nel giro di pochi mesi, in un concime naturale, ricco di tutti gli elementi nutritivi indispensabili alle piante e, cosa molto importante, perfettamente naturale. Infine il concime così



raccolto viene fatto maturare al sole per circa due mesi e quindi utilizzato o confezionato per essere venduto.

A differenza del concime chimico, che penetra nel terreno e può inquinare anche le falde, il concime prodotto dalla lombricoltura integra il terreno, lo arricchisce naturalmente e lo fertilizza per anni.

La lombricoltura è un modo utile per sfruttare la raccolta differenziata: i lombrichi sono ghiotti dei nostri scarti domestici.

Classe I B

GEMELLAGGIO NEVIANO-LANGENTHAL

Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato con entusiasmo all'esperienza relativa al gemellaggio Neviano-Langenthal, una realtà diversa dalla nostra per costumi, usi e tradizioni.

Il progetto, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Neviano, favorisce la socializzazione e l'integrazione tra le due comunità e fa comprendere la grande risorsa della multietnicità.

Il 13 febbraio, accompagnati dai nostri docenti proff. Chirivì, Marra e Letizia, siamo partiti dalla stazione di Lecce. Quando il treno è arrivato a destinazione, ad accoglierci c'erano le famiglie ospitanti e una delegazione politico-scolastica.

Il giorno successivo è cominciata la vera avventura. Si parte per Berna; la visita alla città si trasforma in un gioco storico-culturale, guidato da un gruppo di docenti animatori

svizzeri, che riguarda i monumenti e le attrazioni paesaggistiche della città. Ci siamo poi recati al Palazzo Federale per visitare la Camera dei Cantoni e la Camera Federale. Molto apprezzate sono state le due esperienze di sport sul ghiaccio: il pattinaggio e il curling. Interessante e sensibilmente "toccante" è stato in particolare il contatto con gli emigranti salentini e nevianesi, quando sul più bello qualcuno ci fermava dicendo: "Io conosco tua madre", "lavoravo con tuo padre"...

Il giorno dopo siamo partiti per la stazione sciistica di Balmberg, a fare airboarding, un nuovo sport che si pratica scendendo dalle piste distesi su un gommone.

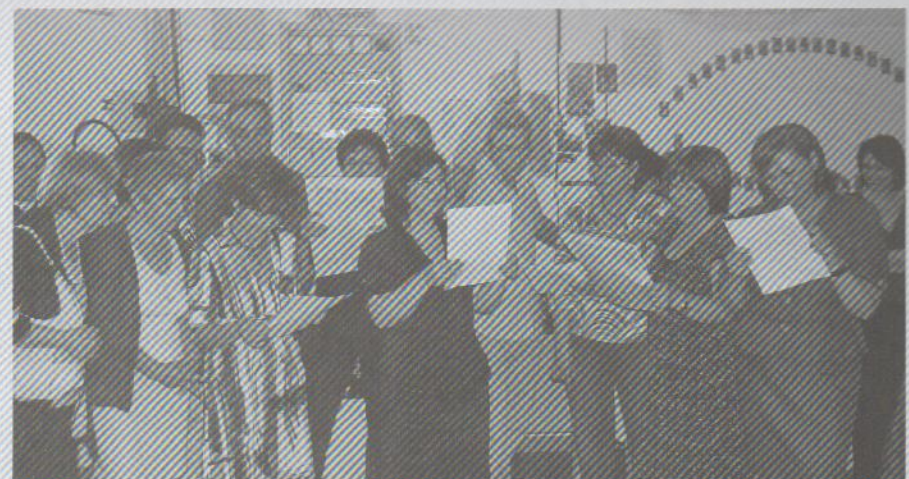
L'avventura non è finita: si parte per Seetisberg, sulla montagna di Soremberg; la giornata prevede la salita con la cabinovia. In seguito scendiamo sulla pista per sperimentare la salita in quota con gli scarponi da neve, sotto la direzione di una guida e, una volta raggiunto il rifugio, ci ritroviamo per gustare la tipica "fondue" svizzera.

È ormai arrivato il giorno del rientro; ci salutiamo con amicizia, emozione e simpatia e, tra sorrisi e visi pieni di lacrime, ci proponiamo di incontrarci ancora.

Classi II e III A B C



Un caro saluto a ...



Giovanni Giustizieri



Laura Della Rocca

Flora Guido

VERSO NUOVI ORIZZONTI



ALUNNI TERZO ANNO - SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA



5 ^ A



5 ^ B



5 ^ C

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



3 ^ A



3 ^ B



3 ^ C